

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



Giuseppe Carosella

Suicidi

Nell'indifferenza totale assistiamo nella nostra regione veneta, ma anche in tutta l'Italia, a un numero altissimo di suicidi. Ragazzi che si uccidono per amore, imprenditori per problemi finanziari, altri per motivi legati al "male di vivere" o a ragioni esistenziali. Cosa si fa per frenare tutto questo?

RISPOSTA ■ Ho lavorato per alcuni anni al Policlinico di Roma come consulente psichiatrico per le accettazioni ascoltando centinaia di uomini e donne scampati ad un tentativo di suicidio più o meno serio. Raccontavano, tutti, la sofferenza e l'impossibilità di parlare con qualcuno che li ascoltasse. Paradossalmente, il tempo della comunicazione sempre più facile è il tempo in cui nessuno, neppure lo psichiatra che risponde con le pillole, ha più il tempo di ascoltare e sempre più spesso accade che una persona resti sola con il suo dramma sentimentale, con la perdita del lavoro o l'angoscia di un male vissuto come incurabile. Sta nell'impossibilità di "dare parole al dolore" (la citazione bellissima è del Macbeth di Shakespeare) la ragione vera di gesti estremi che vanno letti sempre come un tentativo di dire qualcosa dopo che gli altri tentativi sono falliti. È un cambiamento profondo quello di cui c'è bisogno per frenare tutto questo. Dando spazio ad una cultura di livello psicoterapeutico. Fra i professionisti della salute e a livello del grande pubblico.

RAFFAELE SANTORO

Una legge elettorale per i padroni

A proposito dell'uso strumentale che Berlusconi vuol fare del Parlamento, come cassa di risonanza di decisioni prese a casa sua con un piccolissimo gruppo di unti da lui vorrei dire che il sistema attuale, senza preferenze, gli serve per controllare esattamente chi dev'essere eletto. Al primo sgarro uno Yesman non viene candidato o non viene posto in posizione utile per l'elezione.

SILVIA GROSS E ALTRI 52

I pianisti

Abbiamo letto con incredulità frammentata ad indignazione, che da febbraio entrerà in servizio in Parlamento un sofisticatissimo sistema in grado di riconoscere l'impronta digitale delle postazioni di voto. Geniale espediente che dovrebbe impedire l'attività di quei parlamentari, i "pianisti", che votano per i colleghi assenti. Il dispositivo costerà ai contribuenti italiani 450 mila euro. Come cittadini, ci chiediamo che serietà palesi un paese che da una parte esige rigore e con-

tenimento degli sprechi ai propri cittadini, impone tagli dissennati all'Università, alla ricerca, alla formazione scolastica, alla cultura, e dall'altra spende quasi mezzo milione di euro per attrezzare il Parlamento di un dispositivo reso necessario dal comportamento irresponsabile ed infantile di quanti, pur legiferando, non sanno attenersi ad elementari regole di comportamento civile.

GIOVANNI MARTELLI

All'estero gli studenti sono considerati lavoratori

Riforma Gelmini: è aria di regime, è aria di proclami. Un cambiamento è necessario. Vero. Ma non è questo il verso. Ecco il risultato di un sistema Italia che vive il presente, ancora, con gli occhi volti al passato, immaginando che sui banchi universitari vi siano ragazzini impegnati full time a risolvere i rebus introdotti dalla variabile "Docente", che troppo spesso, oramai, si limita a ruolo di "referente-lettore" di un testo "proprietario" (didatticamente vuoto). Tutto questo, è regolare, esiste solo da noi. Altrove, in Europa, lo studente è visto meccanicamente come lavoratore. Ciò comporta l'esistenza di una realtà universitaria coadiuvante, tesa ad inserire (addirittura!) l'allievo nella dimensione lavorativa fin dai primi anni. Senza magistrali snobismi.

ANTONELLA TIBURZI

Prefetto Mosca
Uno scandalo la rimozione

L'estate scorsa, quando il governo leghista e non, aveva chiesto la schedatura e l'impronte digitali dei Rom e dei Sinti, il prefetto di Roma, Carlo Mosca, si era rifiutato di eseguire un ordine

così discriminante e razzista. La società civile aveva risposto con manifestazioni di solidarietà ai perseguitati e ai discriminati perché "protetti" dal Prefetto Mosca, animato da sentimenti civili, onesti che si richiamavano allo Stato e alla Costituzione, privo di qualsiasi forma di razzismo e ricco di solidarietà e rispetto degli immigrati. Più volte infatti durante il suo mandato, aveva invitato la cittadinanza a non criminalizzare gli immigrati. Ed è grazie soltanto ed esclusivamente a Carlo Mosca se l'Italia non ha avuto la menzione di paese razzista dall'Unione Europea e proprio perché lui si è rifiutato di "obbedire" a quelle misure indegne per un paese civile e democratico. È veramente avvilente e doloroso sapere che un'uomo onesto e civile possa essere allontanato da un governo razzista, antidemocratico e leghista.

TULLIO PETTENI

Votarono come Brunetta?
Deputati Pd chiariscano

Sono il padre di un ragazzo disabile al 100% di 24 anni, sono in pensione. Mia moglie (lavora come assistente educatrice) è la presidente di "Spazio autismo" di Bergamo, una delle migliori realtà nel settore d'Italia. Questo impegno, è del tutto volontaristico e come è superfluo sottolineare impegna praticamente tutto il "tempo libero," sempre che con un figlio come il nostro si possa parlare di tempo libero a livello personale... Ebbene d'ora in poi mia moglie non potrà più usufruire (già li usava con parsimonia) dei tre giorni di permesso mensile, grazie al ministro Brunetta, e pare, all'opinione pubblica stanca dei "privilegiati" come noi! Quello che fa il governo non mi meraviglia, magari meraviglierà qualcuno nelle nostre condizio-

Maramotti

